

REGOLAMENTO NAZIONALE DI CONDOTTA SPORTIVA – SETTORE SOFTAIR ASC

PREAMBOLO

Il Softair, sotto l'egida di ASC (Attività Sportive Confederato), è una disciplina sportiva che pone al centro l'onore, il fair play e il rispetto reciproco. Il presente regolamento definisce gli standard di comportamento richiesti a ogni atleta durante le manifestazioni nazionali. La partecipazione a un evento ASC implica l'accettazione incondizionata di queste norme.

ART. 1 – L'ONESTÀ E L'AUTO-DICHIARAZIONE

Il Softair è l'unico sport basato interamente sulla correttezza del singolo.

1.1. Dichiarazione obbligatoria: L'atleta colpito da un colpo diretto o di rimbalzo (ove previsto dal book) su qualsiasi parte del corpo, equipaggiamento o replica, deve gridare immediatamente "COLPITO", alzare le mani o il segnalatore arancione e uscire dall'area di ingaggio.

1.2. Cultura del dubbio: Nel dubbio di essere stati colpiti, l'atleta deve dichiararsi sempre. La sportività prevale sul risultato agonistico.

1.3. Divieto di contestazione: È fatto divieto assoluto di urlare contro gli avversari o accusarli di mancata dichiarazione durante il game. Tali segnalazioni spettano esclusivamente ai Capitani nelle sedi opportune.

ART. 2 – SICUREZZA E CONTROLLI TECNICI

2.1. Protezioni oculari: È obbligatorio indossare protezioni oculari certificate per tutta la durata della permanenza in campo. La rimozione degli occhiali comporta l'espulsione immediata.

2.2. Test Potenza: Prima dell'inizio di ogni gara, gli atleti devono sottoporre le repliche al controllo effettuato dagli organizzatori e dall'arbitro addetto. Le repliche devono rispettare il limite legale di 0.99 Joule.

2.3. Manomissioni: Qualsiasi alterazione della replica successiva ai controlli tecnici comporta la squalifica dell'atleta e la segnalazione disciplinare al comitato territoriale.

2.4. Safe Zone: All'interno delle aree neutre, le repliche devono essere in sicura, con caricatore disinserito e camera di scoppio vuota.

ART. 3 – IL CORPO ARBITRALE E LE AUTORITÀ

3.1. Arbitro sull'Obiettivo: L'arbitro è posizionato direttamente sugli obiettivi di gara per monitorare la correttezza delle azioni. La sua figura è di garanzia e le sue decisioni in campo sono inappellabili.

3.2. Interazione limitata: Gli atleti non possono interloquire con l'arbitro durante l'azione, salvo emergenze mediche o di sicurezza.

3.3. Ruolo del Capitano: Il Capitano è l'unico referente autorizzato a interfacciarsi con l'arbitro sull'obiettivo o con la Direzione Gara per richieste tecniche.

ART. 4 – FAIR PLAY E RISPETTO

4.1. Contatto fisico: È vietata ogni forma di contatto fisico intenzionale, spintonamento o comportamento aggressivo.

4.2. Linguaggio: Non è tollerato l'uso di turpiloquio, bestemmie o espressioni discriminatorie.

4.3. Overkilling: Si diffida dall'uso del fuoco eccessivo su avversari già dichiarati o in fase di uscita.

4.4. Tutela Ambientale: Gli atleti sono custodi del territorio. È vietato l'abbandono di rifiuti o il danneggiamento deliberato della flora.

ART. 5 – PROCEDURE DI RECLAMO

5.1. Iter formale: Eventuali controversie devono essere riportate dal Capitano alla Direzione Gara entro 30 minuti dal termine della fase interessata.

5.2. Debriefing: Il confronto post-gara deve avvenire con toni pacati e costruttivi. L'ultima parola spetta sempre alla Direzione Gara ASC.

ART. 6 – SANZIONI DISCIPLINARI

Le violazioni al presente regolamento saranno sanzionate secondo gravità con:

Ammonizione (Cartellino Giallo): Richiamo ufficiale all'atleta o al team.

Espulsione (Cartellino Rosso): Allontanamento immediato dal campo di gara.

Squalifica: Esclusione dal torneo e possibile sospensione dalle attività nazionali ASC per i casi più gravi (frode tecnica, aggressioni).